PER LA ESALTAZIONE

DI SUA SANTITÀ

GREGORIO XVI P. O. M.

ALLA SEDE DI S. PIETRO

CHE SI FESTEGGIA IN BELLUNO SUA PATRIA

NEI GIORNI

XVII. XVIII. XIX. DI SETTEMBRE

MDCCCXXXI.

QUESTE BIBLICHE VERSIONI

AGLI ESULTANTI CONCITTADINI

O. D. C.

DOMENICO TESSARI.

Et ego dico tibi, quia tu es Petrus....
Et tibi dabo claves regni cælorum.

Matth. cap. XVI. v. 18. 19.

Lætamini in Domino, et exultate, justi;
et gloriamini, omnes recti corde.

Ps. XXXI. v. 15.

Il Giusto prospera.

Beatus vir, qui non abiit etc. Psal. 1.

Beato il Prode, che giammai non torse
Degli empi all' Adunanza;
Nè mai la via de' peccatori corse;
Nè sedette a insegnar corrotta usanza!

Ma nella legge del Signor pudica
Tutto raccolse il core;
E quella meditando si nutrica
E giorno e notte di celeste amore!

Egli sarà qual arbore piantato
D' una corrente in riva,
Che del suo frutto si palesa ornato
Quando di sua stagion l' aura s' avviva.

E le sue foglie non cadranno, e tutto
Quel ch' ei porta sarà prospero frutto.

Ma non degli empi, non degli empi è tale
La maledetta sorte!
Come polve, che il turbine coll' ale
Sgombra dal suol, gl' involerà la morte.

Perciò del gran giudicio al grave aspetto
Gli empi non sorgeranno;
Nè all' Assemblea degli amator del retto
I peccatori convenir potranno.

Chè de' suoi Giusti Dio guarda il sentiere:
La via degli empi si sprofonda e pere!

L' Umile viene esaltato.

Magnificat anima mea etc. Lucæ cap. 1.

Alto cantar desia
L' anima mia – le glorie del Signore:
E già lo spirto mio
Esultò in Dio – di mia salvezza autore:
In lui che volse la pupilla bella
All' umiltà della sua fida ancella.

Ecco, per tanto onor me chiameranno
Tutte beata in avvenir le genti,
Che sono e che saranno.
Chè il Dio possente, quel gran Dio, cui senti
Nome santo suonar, per me s' accese
Ad operar magnifici portenti.
E la di lui misericordia scese
Di progenie in progenie a chi nel petto
Il suo timore apprese.

Del braccio suo fe' manifesto il nerbo:
    Disperse ogni superbo
    Del cor con un concetto.
    Egli i possenti rovesciò dal soglio,
    E v' innalzò Chi non conobbe orgoglio.

Egli di tutti i beni
    Que' giusti ha pieni - che giacean per fame;
    Egli scacciò spogliati
    I ricchi ingrati - e l' invide lor brame.

Ad Israël, che fido a lui si tenne,
    Di sua misericordia ricordato
    Ad Israël soccorse, e lo sostenne.
Siccome a' Padri nostri avea giurato,
    Al grande Abramo, e a que' che sorgon poi
    Dal sangue suo pei secol derivato,
        Nepoti suoi.

L' Eletto e' difeso da Dio.

Notus in Judaea Deus etc. Ps. 75.

È noto, è noto al Popol santo Iddio!
E grande d' Israëlo
Suonar pel cielo – il suo Nome s' udio!
Già la Pace con placido piede
Del Signor fe' ritorno alla stanza;
In Sïonne, ove il Nume risiede.
Là degli archi la possanza
Egli invitto sterminò:
Là gli scudi, là le spade,
Là la guerra Dio spezzò.

Oh meraviglia! dall' eterne vette
Le tue saette
Folgoreggiar:
E dal terrore – del core travolti
Colà que' stolti
Si sgominar.

Dormon tutti il lor sonno, ed inani
Quegli eroi già si trovan le mani
De' tesori che tanto sognar.

Del tuo sdegno – all' alto segno,
Gran Dio di Giacob, s' addormentarono,
S' addormentar
Que' prodi alteri,
Che sui destrieri – levarsi osarono
A guerreggiar.

Tu se' terribile;
Chi a te resiste?
D' allora è celebre
Il tuo furor.

Oh! il tuo giudizio tu 'l facesti intendere
Del ciel dall' alte vette:
Tremò la Terra, e stette.
Ed ecco allora in sua grandezza sorgere
Al gran giudicio Dio,
Onde salvar IL MANSUETO, IL PIO.

A tal pensiero attonite
Il nome tuo confesseran le Genti;
A tal memoria i posteri
Ti faranno gran feste, e monumenti.

O voi tutti, che doni recate
D' ogn' intorno al suo Tempio securo,
Voti e onore – al Signore giurate,
E a lui fidi rendete gli onor:

Al terribil Signore, ch' emunge
Anche a' Prenci lo spirto spergiuro;
Al gran Dio, che terribil sorgiunge
Anche ai Re della Terra signor!

D' ogni grandezza e' Dio l' autore.

Domine, Dominus noster, etc. Ps. 8.

Gran Dio, di noi Signore,
Oh quanto è mai mirabile
Del tuo Nome nel mondo il santo onore!
Poichè la tua magnificenza ascende
Sopra i tuoi cieli, e fino a noi risplende.
Tu pur da labbia che non sanno accento,
Tu da lattanti pargoli,
Contro a' nemici tuoi grave argomento,
Perfetta laude tu raccor sapesti,
E il nemico, e l' incredulo struggesti.
Ond' io contemplerò tutta la vita
I Cieli tuoi magnifici,
Ammirando lavor delle tue dita;
La vaga Luna, e i casti
Raggi, e le Stelle in ciel, che tu fondasti.
Signor, qual cosa è l' uomo? alta e superba,
Poichè di lui memoria

La tua sovrana maestà riserba?
O ch' è dell' uomo il figlio,
Che tu dall' alto a lui rivolgi il ciglio?...
Pure tu l' hai formato
Poco minor degli Angeli;
L' hai di gloria, e d' onore incoronato;
E lo costituisti alto e sovrano
Dell' opere signor della tua mano.
Tutto ponesti sotto i piedi suoi:
All' uomo obbedïenti
Tu comandasti e vuoi
I greggi tutti, ed i campestri armenti;
Gli augei del cielo, e i pesci in mezzo all' onde
Che scorrono del mar le vie profonde.
Gran Dio, di noi Signore,
Oh quanto è mai mirabile
Del tuo Nome nel mondo il santo onore!

Tutto il creato dee benedire Iddio.

Benedicite, omnia opera Domini, etc. Daniel.

Cap. III.

Benedite il Signore, Opre create
Quante sorgeste al suo Detto possente;
Lodatelo in eterno, e lo esaltate
Eccelsamente.

Benedite il Signore, Angeli suoi;
Augusti Cieli, beneditel voi.

Benedite il Signore, acque, che sui
Cieli maggior mirabil giro avete;
Benedite il Signor, quante da lui
Virtù movete.

Benedite il Signore, o sole e luna,
E voi, stelle e splendor, che il cielo aduna.

Benedite il Signor, che vi sortìo,
Tutte pioggie ed umor delle stagioni;
Tutte lo benedite, aure, di Dio
Spirazïoni.

Il Signor benedite, o fuoco e ardore;
Lo benedite voi, freddo e rigore.

Benedite il Signore, alme rugiade,
E fresche brine, che cosparge il cielo;
Benedite il Signore, e sua bontade,
Freschezza, e gelo.

Benedite il Signore, o ghiacci e nevi;
O notti e giorni, coi più lunghi i brevi.

Benedite il Signor, luce che splendi,
E voi, tenèbre di caligin dense;
Benedite il Signor, baleni orrendi,
E nubi immense.

Benedica la Terra il suo Signore,

E lo esalti, e gli renda eterno onore.

Benedite il Signore, alto – costrutte
Montagne, e voi, colline, e valli, e scogli;
Lo benedite, o della Terra tutte
Piante e germogli.

Benedite il Signore, o fonti acquosi;
Lo benedite, o mari, e fiumi ondosi.

Benedite il Signor, balene, e quanti
Movete mostri e pesci all' acque in seno;
Tutti lo benedite, augei volanti
Pel cielo ameno.

Benedite il Signor, belve ed armenti;
Lo benedite, o Figli delle Genti.

Israëlo, Israël, eletta Gente,
A benedir s' infiammi il suo Signore,
E lo esalti e gli renda eternamente
Gloria ed onore.

Benedite il Signore, o Sacerdoti;
Lo benedite, o Servi a lui devoti.

Benedite il Signore, o Spirti puri,
Ed anime de' Giusti intemerate;
Lo benedite, o Santi, e Cuor securi
Nell' umiltate.

Benedite il Signore,
Ananìa, Misaële ed Azarìa;
A lui con lingua pia
Lieti rendete onore – e senza fine
Esaltate le sue laudi divine.

Benediciamo il Genitor superno,
E il Sommo Figlio, e il loro Santo Amore;
Lo esaltiamo, e suoniam cantico eterno
Di gloria e onore.

Gran Dio, d' allor ch' eretto
Per te apparve de' Cieli il Firmamento,
Tu regni benedetto;

E regnerai maggior d' ogni concento,
Ed esaltato, e di tua gloria adorno
Oltre il lungo de' secoli ritorno!

BELLUNO
MDCCCXXXI
nella Tipografia di Francesc' Antonio Tissi.